

La bambina Corti Rosa di Giulio e di Antonia di Acquate, fu assalita con violenza da ripetuti attacchi di enterite; le furono applicati sulla parte dolente alcuni rimedi e si fecero contemporaneamente con viva fede preghiere a San Girolamo: il male gradatamente cessò e più non si fece sentire.

LA MADRE.

La signora Casiraghi Angela d'anni 58 di Lecco ci narrava:

«Ogni anno ero solita ricevere da San Girolamo un segno particolare della sua protezione. L'anno scorso fui consumata da febbre continua, postuma di pleurite; ma io come sempre ebbi fiducia in S. Girolamo così che nell'ottobre potei riprendere il mio lavoro in piena salute. Offro a S. Girolamo questo cuore d'argento».

LA GRAZIATA.

Guarandis Maria d'anni 10 di Ponte San Pietro ammalatasi di periostite ed ottenuta la grazia per voto fatto a S. Girolamo portò una tabella votiva.

LA GRAZIATA.

Anghilleri Maria di Cisano fu colpita da grave agitazione ed esaurimento. La mamma si raccomandò a S. Girolamo perchè proteggesse la sua bambina e la scampasse da una disgrazia, e fu pienamente esaudita.

LA MADRE.

Il 25 Dicembre dello scorso anno la signora Cappelletti Adele di anni 52 di Calolzio, fattasi visitare dal valente e bravo dottore Prof. Zanetti di Bergamo, fu trovata affetta da fibroma intestinale e nell'urgente necessità di una operazione.

Vi si sottopose dopo essersi raccomandata con fiducia a S. Girolamo. Ora attesta di avere sperimentato la particolare assistenza del Santo e di dovere a Lui la sua completa guarigione.

LA GRAZIATA.

BORSE DI STUDIO.

Borsa S. Girolamo Em. padre degli Orfani.

Somma precedente L. 5096,80 - N. N. di Genova L. 300 - Anonimo abbonato al Giornalino (3° versamento - Milano) L. 173,10 - Maria Melloni, Lierna L. 5 - Bianchessi Domenica L. 20 - Totale L. 5594,90.

Borsa Madre degli orfani. - Somma precedente L. 585 - N. N. di Genova (con preghiera di recitare una santa corona) L. 300 - Totale L. 885.

Borsa SS. Crocifisso di Como. - Somma precedente L. 475 - Da Roma (a mezzo del sig. Vincenzo Francocci) sig. Guido Annarumi e signora L. 10, sig. Alessandro Di Giambelardini e signora L. 10 - Totale L. 495.

Offerte pro Urna. - L. 93,75.

Offerte varie

La signora Celestina Pigozzi di Lodi ha mandato in varie riprese L. 72 per sante Benedizioni onde ottenere una grazia particolare e per sua grande devozione e riconoscenza al nostro Santo. - Caimotto Agnese L. 2 - Canziani Glicerio, Venegono, L. 5 «implorando preghiere e aiuto dal Cielo in questi tempi così tristi» - Amigoni Maria di Somasca L. 25 per la celebrazione di una Messa cantata all'altare di S. Girolamo in riconoscenza al Santo, a cui attribuisce la sua salvezza in un gravissimo incidente ferroviario - N. N. L. 50 perchè i Novizi implorino da S. Girolamo una grazia urgente - Danelli Camillo, Calolzio L. 50 per attestazione della sua gratitudine al nostro Santo, dal quale ha ottenuto completa guarigione da gravissima peritonite nel dicembre scorso - A mezzo del sig. Gatti di Vaiano: Bombelli Giuseppe L. 2 per ottenere guarigione; Pedrinoni Giuseppe L. 10 per una Messa secondo la sua intenzione e L. 5 perchè i Novizi preghino per la sua guarigione; Pedillo Innocenta di Palazzo Pignano L. 5 per una Benedizione con la Reliquia di S. Girolamo per essere liberata da gravi disturbi compresi dai medici - Gatti Teresa, Milano, L. 10 per celebrazione di una Messa in suffragio del fratello defunto Angelo.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

Direzione e Amminist.: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

Maria Santissima e S. Girolamo Em.

«Beatam me dicent omnes generationes»
(Luca - I - 48)

Venti secoli sono testimoni delle glorie di Maria, glorie che Ella stessa profetizzò nella casa di S. Elisabetta. Il popolo cristiano è ancora commosso del grido di gloria che è salito al cielo da tante bocche, da tanti cuori, da tanti pulpiti e cattedre nella ricorrenza quindici volte centenaria del Concilio di Efeso. Tra le nostre folle devote è corso il medesimo fremito di gioia che pervase i cristiani di Efeso, quando S. Cirillo ebbe pieno trionfo sull'eresiarca Nestorio, affermando Maria essere vera Madre di Dio. E il popolo nostro, il popolo italiano ha conservato le gloriose tradizioni della devozione alla Vergine e si è distinto fra tutti. Sì, la devozione a Maria l'abbiamo ereditata da tutti i Santi italiani, tra i primi dei quali si segnala S. Girolamo Emiliani.

Che il Taumaturgo di Somasca abbia avuto per Maria un culto speciale ce lo attesta anche l'arte sacra. Il pennello, fatte poche eccezioni, ha congiunto sempre il Padre e la Madre degli Orfani: e S. Girolamo nella luce di Maria ci appare veramente quale è. Ella fu per lui il principio della

sua santità, con lui la fondatrice dell'Ordine dei Padri Somaschi. Castelnuovo, Treviso e Somasca che sono i tre luoghi con cui si può compendiare la vita del Miani, sono sempre segnati dalla protezione e dall'aiuto di Maria. A Castelnuovo la Vergine gli infrange i ceppi e le catene del corpo, a Treviso quelle dell'anima, a Somasca ne compie la perfezione e santità.

La vita tutta del nostro Santo fu certamente un continuo ossequio alla sua liberatrice: era giusto e doveroso. Da quanto gli scrittori della sua vita ci hanno lasciato, nei pochi cenni che ci danno su questa devozione del Miani, ci fanno vedere che egli non solo onorava personalmente Maria, ma che era apostolo di questa devozione tra i suoi orfani. Quando noi amiamo qualche persona, sempre di essa parliamo e cerchiamo anche di farla amare dagli altri: così il grande zelo che S. Girolamo dimostrò in questa diffusione del culto alla Madre di Dio, ce ne svela l'amore suo grandissimo.

In tutti i pii Istituti da lui fondati, la prima azione era quella di umiliarsi innanzi a Dio e di salutare la Vergine. Il lavoro era accompagnato dal canto della *Salve Re-*

SCINTILLE DI SAN GIROLAMO EMILIANI

MESE DI MAGGIO

Pervenuti che noi siamo alla contrizione de' nostri peccati, dimandiamo lo Divino aiuto, massime della Regina del Cielo, larghissimamente dal tesoro della Divina Grazia siamo remunerati, e da qualunque avversità liberati.

Dalla tavoletta votiva che il Santo appese all'altare di Maria Santissima in Treviso dopo la sua liberazione.

E' sentenza unanime dei Santi Padri e Dottori della Chiesa che uno dei mezzi più sicuri per la nostra salvezza eterna, è l'avere una tenera devozione verso la Santissima Vergine Maria. Anzi dicono di più: che è moralmente impossibile che uno che ami davvero la Madonna si possa dannare.

Perciò la santa Chiesa applica alla Vergine benedetta queste parole della Sacra Scrittura: *Beato l'uomo che mi ascolta e veglia ogni giorno all'ingresso della mia casa, e sta attento sul limitare della mia porta. Chi mi trova, avrà trovata la vita, e dal Signore riceverà la salute.* (Prov. 8,35).

Ma anzitutto per avere verso Maria una vera devozione si richiede che abbandoniamo per amore di Lei il peccato. Altrimenti quale onore Le potrebbe esser gradito? Il peccato fu la causa della morte crudele del suo divin figlio Gesù, e come potrebbe Maria favorire uno che non vuol cessare di rinnovare la passione del suo divin Figliolo? Ella aiuterà il peccatore ad uscire da tale stato, con ottenergli il perdono, perchè è tanto pietosa; ma non vuole già aiutarlo a continuare nell'offesa a Dio con procurargli l'impunità.

Ecco la prima condizione della vera devozione a Maria; e questo ce lo afferma anche S. Girolamo, perchè dice che prima dobbiamo *pervenire alla contrizione dei nostri peccati*, e non è altro che mettere in pratica le parole della Scrittura Santa, dove

Maria stessa ci dice: *Beato l'uomo che mi ascolta*, cioè beato colui che mi obbedisce lasciando il peccato.

Il secondo contrassegno di una devozione tenera verso la Madonna è di avere in Lei piena fiducia e speranza, e di invocarla in ogni nostro bisogno, perchè Ella è potente, anzi si può dire, in certo senso, che Ella sia *onnipotente*. Non solo può farci qualunque grazia, ma vuole anche farcela. Perciò noi dobbiamo sperare tutto da Lei. Infatti ogni grazia che Dio ci fa, arriva a noi passando per le mani della Vergine benedetta.

Ma come faremo ad accorgerci se abbiamo questa fiducia? Eccone il modo: se quando siamo afflitti da qualche calamità o abbiamo bisogno di qualche grazia, ricorriamo subito a Maria con filiale affetto, e poi, dopo avere pregato, ci sforziamo di restare calmi e con la sicurezza di esser esauditi.

Quest'altra qualità del vero divoto della Madonna è contenuta in quelle altre parole di S. Girolamo: *Dimandiamo lo Divino aiuto, massime della Regina del Cielo*. Ed è pure espresso dalla Sacra Scrittura, che dice: *Beato l'uomo, che veglia ogni giorno all'ingresso della mia casa*, cioè beato l'uomo che guarda sempre a me e che in me pone tutta la sua confidenza.

Infine consideriamo quale sia il premio degli amanti di Maria: *essi sono sicuri di essere salvi*. Oh verità consolante! Chi ora non consacrerà tutto all'amore della Regina del Cielo, sapendo che da Lei dipende la sua eterna salute? «Chi mi troverà, dice la Madonna, avrà trovata la vita, e riceverà dal Signore la salute». E il nostro S. Girolamo esclama: *Con l'aiuto della Regina del Cielo larghissimamente dal tesoro della divina grazia siamo remunerati e da qualunque avversità liberati.*

gina: i più adulti recitavano tutti i giorni a coro l'Ufficio della Madonna, i forestieri erano accolti con la recita dell'Ave. Quando poi gli orfanelli, dalla cui cintura del lungo vestito pendeva il Rosario, andavano peregrinando, cantavano le litanie e devote canzoncine intonate da S. Girolamo stesso. Alla domenica tutti, grandi e piccoli recitavano il Vespro della Madonna.

Grande dunque era la devozione verso Maria di tutta la famiglia del Miani, ed essa forma ora uno dei punti più belli e

I devoti di S. Girolamo dunque lo hanno anche a modello in questa bellissima e carissima tra le devozioni. Il Miani intese la devozione a Maria nel vero senso. S. Agostino dice: «*Vera devotio, imitari quod colimus*»; la vera devozione consiste nell'imitare ciò che veneriamo e onoriamo: così fece S. Girolamo. La sua vita fu uno studio continuo di modellarsi secondo quel purissimo esemplare; precisamente come fa il pittore che dà uno sguardo al modello e traccia una pennellata, nè si ferma e desiste dall'opera finchè essa non ne sia la fedele immagine. Se noi invece facciamo consistere la nostra devozione solo in recitare un gran numero di rosari e preghiere vocali, avremo praticato solo un lato della devozione, trascurandone l'essenziale, il principale. Non stiamo ad esortare i lettori di amare Maria, chè ci sembrerebbe di far loro un torto; ma di amarla come l'amarono tutti i Santi specialmente il nostro protettore, S. Girolamo.

In questo mese volgiamoci con maggior fiducia a Lei, mediatrice di tutte le grazie. Mi piace di riferire e trascriverò l'invito che il Miani faceva tutti i giorni agli orfanelli: «*Preghiamo ancora la Madonna SS.ma, che si degni pregare il suo diletto Figliuolo per tutti noi, acciocchè Egli si degni di concederci d'essere umili e mansueti di cuore; d'amare sua divina maestà sopra ogni cosa ed il prossimo come noi medesimi; di estirpare i vizi ed accrescere le virtù; ed in fine che ci dia la sua santa pace*».

La Vergine non negò mai grazia alcuna, come anche ce ne conferma il prodigio della liberazione del nostro Santo e la quiete che restituì tra gli orfanelli tormentati da Satana: accostiamoci dunque con fiducia al suo santo altare accompagnati da S. Girolamo e apprendiamo da Lei quelle virtù che ci costituiscono veri e ferventi cristiani.

UN FIGLIO DI S. GIROLAMO



significativi dell'eredità da lui tramandataci. Tutti i Somaschi di tutti i tempi l'hanno praticata, e ci dispiace, per la brevità dello spazio, di non poter fare anche un piccolo accenno a coloro che più si distinsero in essa. Solo voglio ricordare il grande favore ottenuto ultimamente di festeggiare il giorno 27 settembre di ogni anno con speciale solennità la festa della Madonna venerata sotto il titolo di *Madre degli orfani*: il desiderio di quattro secoli ci è stato pienamente appagato.

O Maria, noi ti vogliamo amare con tutto il cuore, perchè siamo certi che colui che ti ama e che spera in te, non perirà in eterno, mentre chi non ti onora va senza dubbio perduto.

Preghiamo S. Girolamo di ottenerci una tenera devozione verso la Madonna, quale l'aveva e l'insegna Lui.

I Chierici Somaschi
dello Studentato presso il SS. Crocifisso
di COMO

"IL CANTO DEL POVERO GONDOLIERE,"
(LEGGENDA)

Alta è la notte.

La luna inargenta con la sua luce i palazzi dei nobili e le povere stamberghe dei poveri e fluttua nelle acque nitide e tranquille. Il suo pallido raggio penetra in una finestra di una ricca casa e si posa su una bianca culla in cui vagisce un vezzosissimo infante e presso la quale sta seduta, estatica, una donna riccamente vestita... Il pargolo dorme: lo si direbbe un angelo tanto è bello, e la mamma se lo vede già grande, potente nella repubblica, continuatore e conservatore della gloria dei padri. Tutto tace: s'ode solo il fruscio dell'acqua che lambisce le case...

Viene da lontano il canto di un gondoliere. La donna leggermente si scuote e si alza per prendere il resto della cena e consegnarlo a quel povero uomo, padre di dodici figliuolini che viene: Dionora si riserva di fare ella stessa questo atto di carità. Ha riconosciuto in quella voce il suo beneficiato, e questa sera la sua canzone è nuova ed ha un accento più patetico. Getta ancora uno sguardo sul piccolo Girolamo, ravvicina le cortine della culla e s'avvia e discende le lunghe scale. Giacomo, il gondoliere, non tarda a venire. Vedendo la benefattrice che reca il cesto sempre pieno d'ogni ben di Dio

e sempre atteso con ansia dalle dodici bocche e dai ventiquattro occhietti de' suoi figliuolini, esclama:

— Buona sera, signora!

— Buona sera, Giacomo: sono stati contenti i bambini ieri? Lo saranno certo stasera, perchè qui, - e in così dire gli consegna il cesto molto più pesante del solito - c'è tanta roba e tutta squisita, chè abbiamo avuto il pranzo per festeggiare il battesimo del mio figliolo Girolamo. Gliela farai dire una preghiera speciale a' tuoi innocenti, affinché cresca buono e sia veramente degno della sua famiglia?

— Si immagini, signora: io intanto la ringrazio e subito canterò l'Ave Maria pel vostro figliuolino, e la farò pure cantare a tutti prima di mangiare. Che Iddio le renda merito: grazie. Il Signore la saprà ben ricompensare di tanta carità. Buona notte!

— Buona notte, Giacomo: salutami i piccoli e ricordati di quel che ti ho detto.

— Non dubiti! Arrivederla.

E la gondola riprende a vagare, e Giacomo secondo la promessa canta pateticamente un'Ave Maria popolare e, terminata questa, intona come gli veniva spontanea una preghiera in cui chiedeva a Dio di far crescere quel bambino ancor più caritatevole della madre. Le ultime note si persero nel silenzio, ma furono accolte e gradite da Dio: il piccolo Girolamo sarebbe divenuto il «Cavaliere della Carità». Dionora lo sentì e pianse di gioia. La luna illuminò con la sua luce d'argento più viva due cuori che tanto sentirono e praticarono il precetto della carità, Girolamo e la sua Madre.

UN FIGLIO DI S. GIROLAMO.

ABBONAMENTI

Suore Adoratrici di Lierna - Nina Lodigiani, Vaiano Cremasco - Vailati Battista, Crema - Sirtori Enrico, Missaglia.

SUGLI ANGELI CUSTODI

(continuazione e fine).

4° - I buoni Angeli ci correggono.

Gli Angeli infatti si possono chiamare gli educatori delle anime nostre. Quindi non solo essi ci insegnano e guidano, ma anche ci infliggono le pene salutari, che Dio ha stabilito affinché ci correggiamo dei nostri difetti. È questa un'opera di gran carità, e conferisce molto da vicino a tenerci sul buon sentiero, nell'amore e timore di Dio. La Storia Sacra racconta che il santo Re e Profeta Davide uno degli ultimi anni di sua vita, considerando la pace che regnava nel suo stato, volle conoscere il numero dei suoi sudditi, per compiacersene con se stesso e poter esclamare: «Ecco quanti uomini ubbidiscono a te!» Era questo un atto di temerità e d'orgoglio. Il Signore, che amava Davide, volle dargli una punizione, per emendarlo: poichè egli si compiaceva d'aver tanti sudditi, Dio gliene avrebbe tolto un bel numero col farli morire. Mandò dunque al Re un profeta, che gli dicesse di scegliere, o sette anni di fame, o tre mesi di guerra, o tre giorni di peste. Il Re, non potendo sfuggire scelse la peste, la più breve, la quale venne e fu terribile, poichè le sue vittime furono settantamila. Orbene in questo castigo fu ministro degli ordini di Dio un Angelo «L'Angelo stese la sua mano sopra Gerusalemme per farvi il guasto.» Intanto Dio fu mosso a pietà di quel povero popolo; anche Davide vide l'Angelo, e supplicò il Signore colle lacrime e colla penitenza di risparmiare quel popolo innocente. «Ed il Signore disse all'Angelo che faceva il guasto: rallenta la tua mano.» (2° dei Re 24, 16).

Se noi saremo ben persuasi di questa verità, non saremo tanto facili a lamentarci delle

pene che ci manda il Signore, e pregheremo il nostro buon Angelo di aiutarci a portarle con rassegnazione come castigo delle nostre mancanze.

5° - Ci assistono perchè facciamo una buona morte.

Le nostre ultime ore in terra saranno quelle in cui i nostri nemici spirituali raddoppieranno i loro sforzi per guadagnarci alla loro dimora: nello stesso tempo, disperati dai medici, rimpianti dai nostri cari impotenti ad aiutarci, non riceveremo aiuto che dal nostro Angelo custode e dagli altri celesti. Anch'egli vedrà volgere ormai alla fine il suo compito e con più amore si affaccerà intorno a noi per tenerci calmi, per sollevare il nostro cuore al cielo che tra poco dovremo possedere, per farci emettere di continuo gli atti della fede, della speranza, dell'amore di Dio e della Vergine Regina del Paradiso; ci difenderà contro gli attacchi del demonio, c'incoraggerà a sperare nella misericordia di Gesù. Nell'ultimo istante, mentre i nostri parenti e amici piangeranno, mentre il Sacerdote ci indicherà il Paradiso aperto colle ultime preghiere che si recitano ai moribondi, il buon Angelo aiuterà la nostra anima nello sforzo di staccarsi dal corpo che la incatena al mondo e le impedisce di volare in seno a Dio, renderà meno dolorosa al corpo la separazione, più agile per l'anima il volo. Ed in sua compagnia si presenterà al trono del Giudice giustissimo: esporrà i suoi meriti, ne racconterà tutte le buone azioni di cui fu testimonia, ne ripeterà tutte le buone parole e buoni pensieri di cui fu l'ispiratore; l'accompagnerà finalmente alla sede beata del Paradiso, o al luogo di purificazione se qualche macchia si sarà trovata in Lei.

Oh persuadiamoci! Fra quanti amici abbiamo, il più tenero, il più utile, il più costante è l'Angelo nostro Custode!



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

I coniugi Angeli (Calolzio), avendo la piccola Anna d'anni 5 in gravissimo stato di bronchite e polmonite con complicazioni, ricorsero con una novena a S. Girolamo «del quale collocarono una medaglia sotto il capezzale dell'inferma». Alcuni giorni dopo la piccina cominciò a calmarsi ed entrare in via di guarigione.

Panzeri Maria d'anni 6 di Angelo e di Giuseppina di S. Giovanni si ammalò seriamente ed i genitori chiamarono tre medici per un consulto, i quali però non furono d'accordo nello specificare la malattia. Venne condotta all'ospedale, ove fu sottoposta ad osservazione, in seguito alla quale la malattia venne dichiarata per pleurite. I genitori, dopo cinque mesi di cura, vedendo nessun miglioramento, pensarono di ricondurre a casa la loro bambina confidando in S. Girolamo. Ed il nostro Santo non fu insensibile alle loro preghiere ed ottenne la sospirata grazia della guarigione.

I genitori.

«Il nostro bambino Mazzoleni Mario di Pescarenico fu assalito da bronco polmonite doppia.

Dato lo stato di indebolimento del bambino i medici ci dissero che non vi era purtroppo speranza di salvezza. Per tre giorni fummo in continuo timore di perderlo; ma pregammo allora S. Girolamo. Il Santo esaudì la nostra preghiera, e con grande stupore dei medici, il bambino cominciò a migliorare fino a guarigione completa».

I genitori: Federico e Assunta.

Erba Antonio di Enrico e di Emilia fu assalito da corea «ballo di S. Vito» con perdita della parola, del movimento delle gambe e degli altri sensi. Venne trattenuto in una casa di cura per ben due anni.

Il padre in continuo timore d'aver un figlio infelice per tutta la vita, con fede viva si rivolse al santo di Somasca promettendogli un cuore d'argento. E la grazia l'ottenne con la perfetta guarigione del bambino in tutto il corpo, con grande consolazione e meraviglia di tutti gli abitanti di Lissone.

Riconoscenti i genitori fecero celebrare una S. Messa di ringraziamento.

Pizzigalli Maria d'anni 3 di Giuseppe da, Giovenzana fu colta da eczema; i genitori

raccomandatala a S. Girolamo, videro poco dopo scomparire tutte le vescicole.

I genitori.

Magni Umberto d'anni 2 di Pescarenico tormentato da continui disturbi intestinali vestito dell'abito benedetto, ha ottenuto senz'altro la guarigione.

I genitori si sono recati al Santuario a ringraziare S. Girolamo.

Gandolfi Emilio di Stefano e di Angela di Calolzio guarito da paralisi, venuto coi genitori al Santuario, fece celebrare una Messa di ringraziamento.

Germano Benaglia di Giovanni d'anni 10 di Somasca il 23 gennaio scorso veniva colpito da una malattia strana e dolorosamente impressionante, che gli cagionava delirio continuo, giorno e notte, con una specie di flemmone ad una gamba. Il medico, esaminatolo minutamente, non riuscì a determinare la malattia e per conseguenza nemmeno la cura e consigliò di portare il bambino all'ospedale per un consulto. I genitori costernati posero allora tutta la fiducia in S. Girolamo: fecero accendere una candela all'altare del Santo, sollecitarono preghiere dai nostri Novizi e Religiosi e promisero una generosa offerta.

Il 29 gennaio, approfittando di un breve intervallo di calma, fu amministrato il santo Viatico al povero malato: era il primo giorno della solenne novena precedente la festa di S. Girolamo, ed ecco il bambino riacquistare lucidità di mente e scioltezza di lingua ed iniziare un consolante miglioramento progressivo fino a completa guarigione, evitando anche un doloroso taglio chirurgico che il medico aveva già deciso di operare nella gamba malata. Fu grande la consolazione e la meraviglia di tutti, ed anche dello stesso medico, il quale aveva detto: «Se guarisce è un caso rarissimo». I genitori, riconoscenti a S. Girolamo, hanno mantenuto prontamente la promessa, portando un prezioso dono ed un bel quadro votivo.

Pellegrinaggi al Santuario

di S. Girolamo Emiliani

MESE DI MARZO

Vennero in pellegrinaggio da:

- 28 *Balsamo Milanese* - Figlie di Maria accompagnate dal loro assistente, alle quali dopo il Santo Rosario e litanie il P. Custode rivolse brevi parole sull'essenza della risurrezione spirituale. Benedizione e bacio della reliquia.
- 28 *Milano* - Artigianelli accompagnati dal loro Rettore.
- 28 *Rossino* - Figlie di Maria accompagnate da alcune Suore.
- 31 *Baresi* - Pellegrinaggio accompagnato dal proprio parroco D. Camillo Locatelli, il quale dopo la celebrazione della Santa Messa impartì la benedizione colla Reliquia del Santo.

MESE DI APRILE

- 7 *Brusaporto* - Ragazzi e ragazze premiati alla gara catechistica, i quali durante la S. Messa celebrata dal loro Parroco recitarono il S. Rosario colle litanie in canto; e si chiuse la funzione colla Benedizione della Reliquia.
- 14 *Milano* - Alunni del Collegio di S. Carlo accompagnati dal vice-rettore.
- 21 *Milano* - Alunni dell'Oratorio di S. Giorgio accompagnati dal Molto Reverendo Prof. Boldoni, il quale celebrò la S. Messa in canto all'Ambrosiana, tenne un breve discorso e impartì la benedizione colla Reliquia. A questo devoto pellegrinaggio si unirono anche l'Avvocato Giuseppe Ponzini docente all'Università del Sacro Cuore e il figlio dell'On. Meda.
- 21 *Ello* - Numeroso pellegrinaggio con la società filarmonica «pifferi» a cui il Padre custode rivolse un breve ma toccante discorso sull'essenza della risurrezione spirituale e impartì la Benedizione colla Reliquia.

- 21 *Pescarenico* - Bambini e bambine.
 21 *Telgate* - Figlie di Maria.
 21 *Aquate* - Ragazze dell'Oratorio e figlie di Maria a cui il P. Custode rivolse brevi parole sulla devozione alla Madonna e impartì la Benedizione colla Reliquia.
 21 *Oggiono* - Figlie di Maria.
 21 *Imberido* - Figlie di Maria.
 21 *Maggianico* - Ragazze dell'Oratorio e figlie di Maria, le quali dopo la recita del S. Rosario e litanie in canto riceverono la Benedizione colla Reliquia.
 21 *Bergamo* - Alunne del Collegio delle Sacramentine.
 21 *Belledo* - Figlie di Maria.
 26 *Pascolo* - Bambini e bambine dell'Asilo.
 28 *Osnago* - Ragazzi e ragazze dell'Oratorio accompagnati dal loro Coadiutore, ai quali il P. Custode rivolse un discorsetto su i prodigi e miracoli operati da S. Girolamo, e si chiuse la funzione colla recita del S. Rosario e Benedizione.



CAPPELLETTI LUIGI

di Villa d'Adda, nato l'8 settembre 1861, morto il 15 aprile 1932 in Milano. Era un affezionato abbonato al nostro Bollettino e nutriva una grande devozione a S. Girolamo.

Riportiamo dal ricordino funebre: «Strappato improvvisamente all'affetto della moglie, dei figli, della nipotina, dei generi e della nuora, che addolorati piangono l'improvviso e crudele distacco, dopo una vita tutta lavoro, preghiera, sacrificio. - Fu un'anima veramente nobile che tutti amava, tutti confortava, marito modello, di virtù profondamente sentita». Tali parole abbiamo voluto

qui riferire, perchè ritraggono bellamente e completamente la cara figura dell'estinto, a cui preghiamo pace e gaudio nel Signore. Alla desolata famiglia porgiamo sentite condoglianze, mentre ringraziamo dell'offerta inviata per la celebrazione di una Messa in suffragio del defunto.

BORSE DI STUDIO

- Borsa S. Girolamo Em. padre degli orfani** - Somma precedente L. 5594,90 - N. N. Somasca L. 5 - Frères de S. Jérôme Em. nel Belgio L. 100 - Totale L. 5699,90.
Borsa Madre degli orfani - Somma precedente L. 885 - N. N. L. 5 - Totale L. 890.
Borsa SS.mo Crocifisso di Como - Somma precedente L. 495 - N. N. L. 5 - Totale L. 500.
Offerte pro Urna - L. 45,85.

Offerte varie

Sirtori Elda (Missaglia) L. 100 per grazia ricevuta - Sirtori Ersilia (Missaglia) L. 10 per grazia ricevuta - N. N. una spilla d'oro per ottenuta guarigione - Corti Emilia di Lecco, un anello d'oro per ottenere una grazia - Corti Isolina di Aquate, una spilla d'oro per ottenere la guarigione di suo marito.

Frère Alois con un suo Confratello (della *Congrégation des Frères de S. Jérôme Emiliani nel Belgio*) che furono nostri graditissimi ospiti nei giorni 20 e 21 aprile scorso, offrirono L. 100 a nome del loro Superiore generale per le opere di S. Girolamo.

E noi da questo Bollettino rinnoviamo il nostro più vivo ringraziamento, assicurando un particolare ricordo nelle nostre preghiere, perchè S. Girolamo benedica e faccia prosperare sempre più i loro Istituti, che svolgono opera tanto benefica in mezzo al popolo.

Servizio dei treni alla stazione Vercurago - S. Girolamo - Con soddisfazione possiamo annunziare che alle varie richieste fatte dal nostro R.mo Superiore Generale per il miglioramento del servizio dei treni alla nostra stazioncina, finalmente il Ministero delle Comunicazioni ha risposto, dando ampie assicurazioni che avrebbe aderito nel modo più largo possibile a tali richieste nella compilazione del nuovo Orario che andrà in vigore il 22 maggio c. a.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

Direzione e Amminist.: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143



A Sua Ecc. Rev.^{ma}

Mons. Luigi M. Marcelli

Vescovo di Bergamo,

al Rev.^{mo} P. Luigi Zambarelli

Preposito Generale dei Padri Somaschi

ed al M. R. P. Giovanni Ceciani

nostro Preposito Provinciale

potgiamo auguri vivissimi di grazie e conforti celesti assicurando preghiere particolari in occasione del loro prossimo Onomastico.

La Direzione.